

Giovedì 23 gennaio 1997

### Sconosciuto penetra nel parcheggio della Cia

Il 23 dicembre è stato tranquillamente violato da un uomo alla guida di una camionetta il parcheggio della Cia, a Langley, Virginia. La notizia, clamorosa, è stata resa nota solo ieri. David O. Crump, 37 anni, ha condotto la propria vettura, che non conteneva niente di sospetto, dentro il recinto della Cia. Una sbadataggine che gli è costata l'arresto e un accurato esame psichiatrico, benché non abbia alcun precedente giudiziario. Il responsabile della Cia, Mark Mansfield, ha detto che non c'è alcun legame dell'accaduto con possibili azioni terroristiche. La Cia, comunque, assicura, che saranno potenziati i sistemi di controllo e sicurezza a tutela dei propri stabili. Non è proprio un gran momento per coloro che sono preposti a tutela dei santuari della potente amministrazione americana. Solo la scorsa settimana un gruppo di adolescenti era riuscito a rubare un furgoncino nel parcheggio del Pentagono. L'esito dell'entrata in azione degli agenti di sicurezza è stato però tragico. Due ragazzi sono stati crivellati di colpi e ridotti in fin di vita solo perché sospettati di avere una pistola, che, in realtà, non avevano, come ha accertato l'Fbi. Nel parcheggio erano entrati con estrema facilità.



Il presidente Bill Clinton mentre parla con il governatore del Colorado Roy Roemer ad un incontro tra democratici

J.Scott Applewhite/Ap

## Clinton il moralizzatore

### «Basta coi fondi esteri e le super donazioni»

Per i partiti americani, la cui vita dipende da abbondanti finanziamenti privati, la promessa di Clinton di stabilire un tetto ai contributi che intende accettare d'ora in poi è come una cura al metadone per un tossicodipendente: necessaria, ma ancora lontana dalla normalità. Una riforma complessiva dei finanziamenti ai partiti è in cantiere al Congresso mentre sta per aprirsi l'inchiesta parlamentare sugli scandalosi contributi stranieri alla campagna di Clinton.

ANNA DI LELLIO

■ NEW YORK. Smesso l'abito da sera dei balli in suo onore, ieri Bill Clinton si è impegnato immediatamente a restaurare la sua reputazione e quella del partito democratico, annunciando che non accetteranno più contributi superiori a 100mila dollari annui per persona, né quelli provenienti da cittadini stranieri o società con affiliazioni straniere. E ha promesso che rifiuteranno qualsiasi contributo non regolato dalla legge dei finanziamenti ai partiti, se i repubblicani faranno altrettanto.

#### Un bel gesto

Un bel gesto, ma soprattutto politicamente intelligente, alla vigilia delle inchieste parlamentari sul finanziamento al partito democratico durante la campagna elettorale del 1996. Sotto accusa sono il milione e mezzo circa di dollari pa-

gati principalmente da fonti piuttosto discutibili se non totalmente illegali, tra cui una società sudcoreana, una coppia indonesiana che vive negli Stati Uniti modestamente ma ha legami con una facoltosa famiglia in Indonesia, e un Yogesh Gandhi californiano che dice di non avere alcun patrimonio in America. L'iniziativa di Clinton arriva opportunamente all'apertura delle Camere, dove una proposta di legge di riforma dei finanziamenti ai partiti è già stata ripresentata, ma sembra destinata a essere dimenticata come è accaduto nella scorsa legislatura.

#### Nel dimenticatoio

Il problema è semplice. A parte la retorica, i politici americani, bravissimi a raccogliere fondi per le loro campagne elettorali sempre più costose, lo sono altrettanto

a insabbiare qualsiasi riforma del finanziamento ai partiti. I repubblicani, che con Clinton fanno la parte dei moralizzatori, non hanno incluso la riforma, che pure è sponsorizzata dal loro senatore John McCain insieme al democratico Russel Feingold, nella lista delle priorità al Senato. La proposta eliminerebbe completamente i finanziamenti non regolati ai partiti, che attualmente sono i più sensibili alle speculazioni, perché non prevedono alcun tetto. Ma i repubblicani conservatori pensano ad un altro tipo di riforma. Vogliono eliminare qualsiasi limite ai finanziamenti privati, purché siano completamente pubbliche e trasparenti le fonti. E si oppongono ai contributi indiretti delle organizzazioni indipendenti, come i sindacati, che hanno il diritto di finanziare spot pubblicitari sui temi della campagna elettorale, a patto che non indichino esplicitamente il partito o il candidato per cui votare.

Nell'incertezza del futuro della riforma, ciò che è sicuro sono solamente le cifre, da capogiro. La campagna elettorale del 1996 ha arricchito i partiti di 250 milioni di dollari in contributi privati, mentre ognuno ha ricevuto 62 milioni in finanziamenti pubblici. Nonostante ciò, i democratici hanno concluso la campagna con un debito

che si stima vada dai 6 ai 10 milioni. Con la promessa di Clinton di ridurre l'ammontare dei singoli contributi a 100mila dollari, il partito perderà una buona fetta delle donazioni necessarie a pagare i creditori. Ma non tutte, dato che il tetto di 100mila dollari è annuo, quindi nessuno impedisce a un individuo di donare altri 100mila dollari l'anno successivo. Il problema non è mai stato così acuto, perché fino al 1988 i bilanci delle campagne erano piuttosto contenuti. Poi con il duello Bush-Dukakis i finanziamenti privati sono saliti alle stelle e così via, in progressione quasi geometrica. I commentatori parlano di una sorta di dipendenza che i partiti hanno contratto con i contributi privati. L'iniziativa riformatrice di Clinton, che rimane moderata, è come una dose di metadone somministrata a un tossicodipendente.

Tra le misure annunciate dal presidente per «moralizzare» il controverso meccanismo dei finanziamenti ai partiti figura anche una più attenta selezione degli ospiti della Casa Bianca. D'ora in poi tutti gli ospiti dovranno fornire col massimo anticipo la data di nascita, il numero di sicurezza sociale, ed altri dati personali in modo da consentire tempestivi controlli da parte dei servizi segreti americani.

### Clinton attore in un film su una bimba malata di cancro

Il presidente statunitense Bill Clinton ha fatto il suo debutto come attore in un film, trasmesso l'altro ieri dalla tv americana, sulla tragica storia di una bambina malata di cancro. Nel film Clinton interpreta se stesso. La bambina aveva espresso come ultimo desiderio quello di poter visitare la Casa Bianca e incontrarsi con il presidente. Nel tragico «A Child's Wish» tratto da una storia vera, Clinton invita la ragazza, che è su una sedia a rotelle, nello studio ovale. Il presidente si inginocchia davanti alla giovane malata, mormorando con voce commossa: «In questa stanza, Missy, sono venuti a trovarmi premier, presidenti, anche re. Ma nessuna visita mi ha dato più piacere della tua. Sono veramente contento che tu sia qui».

Clinton mostra grande abilità di interpretazione: i gesti sono perfetti e lo sguardo esprime intensa commozione. Il film è tratto dalla storia autentica di Dixie Yandies, una ragazza morta a 17 anni dopo aver lottato a lungo contro il cancro. Il padre della ragazza fulcenzioso per aver dedicato troppo tempo alla figlia malata.

### Un antidoping in famiglia per scoprire chi usa droghe

Arriva negli Usa l'antidoping in famiglia; i genitori che sospettano che il figlio si droghi potranno confermare o allontanare i loro timori con un banale test in commercio come farmaco da banco. È stata la Food and Drug Administration, l'ente federale che regola il commercio dei medicinali, a dare luce verde alla vendita senza ricetta medica del primo kit per l'analisi in casa: un semplice test delle urine che permette di accertare la presenza di una vasta gamma di allucinogeni tra cui marijuana, anfetamina, cocaina, eroina, codeina e morfina. «Ecco un nuovo prodotto per aiutare i genitori a tener lontana la piaga della droga», ha proclamato il ministro della sanità Donna Shalala. La Fda, e indirettamente l'amministrazione Clinton, erano finite nel mirino un mese fa in Congresso per aver tentato di imporre restrizioni alla vendita del test. «Ma noi - ha tenuto a precisare Shalala - abbiamo tolleranza zero in fatto di droga».

Incidente semina panico a Washington

## Paura per bomba anti-aborto

La curiosità di un passante che ha raccolto una spoletta di granata in strada, poi esplosa in mano, ha scatenato ieri a Washington l'ansia da attentato, dato che era l'anniversario della liberalizzazione dell'aborto e già altri due attentati sono stati fatti nei giorni scorsi. Soprattutto, l'esplosione era stata vicino ad una clinica per aborti. Ma poi l'allarme è rientrato. Intanto la giornata è trascorsa con manifestazioni pro e contro il diritto di abortire.

NOSTRO SERVIZIO

■ WASHINGTON. Nel giorno dell'annuale corteo degli antiabortisti, l'emozione provocata da una piccola esplosione vicino ad un centro per l'interruzione volontaria di gravidanza a Washington, ha ricordato che ad ormai 24 anni dalla legalizzazione, l'aborto resta un argomento che scotta, negli Stati Uniti.

Non c'è nulla che colleghi l'esplosione all'aborto, ma in ogni caso la paura e le reazioni sono state immediate, anche perché il fatto è accaduto vicino all'ospedale per aborti ed a solo un chilometro dalla Casa Bianca. Lo scoppio è avvenuto alle 7,45 (le 13,45 italiane) e non ha provocato feriti né danni di rilievo. La polizia ha ricostruito l'episodio, concludendo che una specie di granata era esplosa nelle mani di un uomo di lineamenti ispanici e vestito di nero, che subito dopo era fuggito. Pochi minuti, e la polizia trovava un pacco sospetto nel vicino Hotel Mayflower, dove Hillary Clinton ed il vicepresidente Al Gore erano attesi a mezzogiorno ad un incontro promosso dalla «National abortion rights action league», che sostiene appunto il diritto all'aborto.

Mancavano poche ore alla partenza del corteo del Movimento per la vita. In più, nei giorni scorsi ci sono stati due attentati contro cliniche per aborti, uno ad Atlanta, in Georgia, ed uno a Tulsa, in Oklahoma. Così il presidente Clinton, prima di partire per una visita a Chicago, ha voluto ad ogni buon conto condannare quello che ancora non era chiaro se fosse stato o meno un attentato. «Non c'è nessuna giustificazione - ha detto

Clinton - per atti di violenza contro delle persone che stanno esercitando un proprio diritto».

La verità è emersa solo a metà giornata, quando l'«attentatore» ha acceso la tv e sentito la notizia dell'esplosione sospetta. E siccome si tratta di un dipendente dell'Hotel Mayflower, ha telefonato subito al direttore dell'albergo, spiegando che era stato lui. Ma che era andata in tutt'altro modo. Andando a prendere l'autobus per tornare a casa dopo il turno di notte in albergo, il dipendente aveva preso in mano uno strano oggetto che aveva notato in terra: era una spoletta di granata, che gli è esplosa in mano, ferendolo leggermente. Pulita la ferita, il dipendente era tranquillamente andato a casa a dormire. Al risveglio, ha scoperto cosa aveva involontariamente provocato.

L'anniversario della liberalizzazione dell'aborto, intanto, veniva celebrato da favorevoli e contrari in tutti gli stati. Quanto a Clinton, davanti alla notizia che un nuovo progetto di legge contro l'aborto sarà presentato al Senato, ha già detto che opporrà il suo veto. E dal fronte favorevole all'interruzione di gravidanza, sono arrivate le proteste per l'indurimento delle leggi in molti stati, che starebbero di fatto rendendo sempre più difficile l'accesso all'operazione. Nell'ultimo anno, 220 progetti di legge contro la libertà di abortire sono stati introdotti in 37 stati. E circa un quarto degli stati ha introdotto almeno tre limitazioni all'lgv, mentre dall'82 il numero delle cliniche e degli ospedali in cui si praticano le interruzioni è calato in 45 stati.

in edicola

## IL GATTO CON GLI STIVALI

LIBRO FIABA + VIDEOCASSETTA DELLA FIABA

GIOCA E IMPARA L'ABC, I NUMERI E I COLORI

P'Unità • DAMI EDITORE

Junior

È in edicola il secondo cd-rom di 'Il cammino dell'uomo'

## STORIA DELLA CREATIVITÀ SU CD-ROM

Oltre due ore di racconto con 600 immagini fotografiche, 90 biografie di grandi artisti, 150 opere in dettaglio, 3.000 notizie e un gioco interattivo

Cd-rom+guida a sole L. 30.000

L'Unità iniziative editoriali

MACINTOSH & WINDOWS COMPATIBLE

## L'intelligenza si misura col Cd-rom

Misurare il quoziente di intelligenza dei propri figli nel privato della propria casa è diventato semplice come misurarli la pressione del sangue. Basta acquistare il Cd-Rom appena prodotto dalla «Virtual entertainment». Per il bambino è come giocare a uno dei tanti giochi al computer di cui è appassionato. Per il genitore, un'occasione di giubilo o di disperazione, se il risultato del test non lo rassicura che tra 15 anni il figlio potrà essere accettato ad Harvard.

■ NEW YORK. In un'era cibernetica come la nostra, il futuro dei propri figli non lo si legge nei fondi di caffè ma nel Cd-Rom che misura la loro intelligenza, secondo gli americani l'indicatore più sicuro della riuscita scolastica. Da pochi mesi infatti il quoziente di intelligenza di un bambino dell'asilo lo si può misurare anche a casa con il Cd-Rom prodotto dalla Virtual Entertainment, di Needham, in Massachusetts, il costo è di soli 39,95\$, e include anche un ma-

nuale di 80 pagine.

È una novità molto attesa da genitori ansiosi, ma solleva di nuovo i ben noti problemi legati alla misurazione del quoziente di intelligenza, con l'aggravante che adesso il test è diventato un oggetto di uso domestico. I rischi sono seri poiché l'intero sistema educativo americano, e in particolare quello privato, si basa sulla classificazione degli studenti sulla base dell'intelligenza e delle prospettive di successo. E non ne sono rispar-

miati i più piccoli, che già a 3 anni vengono sottoposti ad esami accurati delle proprie capacità intellettive, ed esclusi dalle scuole più prestigiose in un sistema che incanalava gli individui prestissimo in una gerarchia scolastica e sociale piuttosto rigida.

Del nuovo Cd-Rom esiste una versione per i bambini dai 3 agli 8 anni, e una seconda per quelli da 8 a 12. Entrambe, ma soprattutto la prima, contengono effetti sonori divertenti e cartoni animati. E non potrebbe essere altrimenti, dato che molti piccoli partecipanti al test non sanno leggere. Il presentatore è un pupazzo che si chiama «signor Striscia la Puzza». È lui che introduce alla serie dei giochi battezzata «Brainville» o città del cervello. I livelli del test sono tre. La prima, attitudinale, include la comprensione linguistica, il ragionamento simbolico, e le analogie, e definisce il quoziente di intelligenza. La seconda è una sezione che misura le capacità

matematiche, di vocabolario, di lettura, e spelling. La terza è costituita da giochi. Pro-Ed, la società texana che ha disegnato il test, lo ha collaudato su un gruppo di bambini provenienti da diverse classi sociali per evitare distorsioni, stabilendo che il punteggio medio va da 90 a 110, il punto più alto non più di 130, quello più basso non meno di 70.

Il manuale consiglia di non usarlo più di una volta all'anno. Una delle critiche più devastanti al test di intelligenza, a parità di background sociale ed economico degli individui, è che riescono a misurare solamente la capacità di riuscire nel test stesso, trascurando altri aspetti dell'intelligenza. Con un Cd-Rom disponibile a casa, un bambino, potrebbe acquisire presto la stessa destrezza dimostrata nei video giochi, una manna per i genitori che già nel momento del parto cominciano a sognare Harvard, ma probabilmente per lui un disastro. □ A.D.L.